

PREMESSA

L'epistolario maddaleniano è costituito da due gruppi di lettere, dettate o scritte, da parte di s. Maria Maddalena (1566-1607), carmelitana di Firenze, discendente della nobile famiglia Pazzi, ed un gruppo di lettere ricevute. Diverse tra le missive dettate dalla Santa non furono mai inviate per scelta dei superiori, a causa di motivi di prudenza e di diplomazia nei confronti di destinatari illustri (l'arcivescovo A. Medici, i cardinali, il papa Sisto V).

Una prima raccolta, comprendente *dodici* scritti (con date comprese tra il 25 luglio e il 4 settembre), rimonta al 1586, ed è tradizionalmente definita "dettato in estasi", avendo come tema centrale la *Renovazione della Chiesa*.

Un secondo raggruppamento, con notevole approssimazione, è stato definito delle "lettere famigliari". Comprende *ventisette* scritti, alcuni effettivamente inviati a parenti (al padre Camillo, al fratello Geri, alla nipote Maria, poi suor Maria Grazia, ecc.), altri a religiose e religiosi (particolarmente alle monache di S. Giovannino presso le quali era stata accolta nell'educandato) ed altre ancora a conoscenti ed amiche come Maria de' Medici, regina di Francia, sposa di Enrico IV, o suor Giulia Sommai, zia di una sua novizia. Le due raccolte erano state edite, curate rispettivamente dal Val-lainc e dal Catena, con attenzioni diversificate (le "lettere famigliari" in realtà risultavano prive di un'effettiva introduzione) nel 1966, dopo una storia redazionale ed editoriale complessa, lunga secoli, cui si farà cenno.

Ad oggi inedite risultano, invece, le lettere ricevute¹. Si tratta di un gruppo di *quindici* testi, provenienti da religiose, religiosi e laici, tra cui la domenicana s. Caterina de' Ricci, gesuiti come il Ce-pari e il Cotton, nobili come Maria de' Medici. Esse sono importanti per delineare il contesto storico-spirituale in cui è maturata l'esperienza spirituale della carmelitana fiorentina.

Per la prima volta si procede alla pubblicazione dell'intero *corpus* dell'epistolario maddaleniano.

La presente ristampa è arricchita, rispetto alla prima edizione, da una nuova lettera ricevuta (Lr n. 6) e dalla possibilità di revisione sull'originale (presente nell'archivio fiorentino, in precedenza non localizzabile) del testo edito della lettera ricevuta n. 1, inviata da s. Caterina de' Ricci a s. Maddalena.

1. I testi e i nuovi apporti dell'archivio

In questa edizione, oltre a rendere accessibili tutte le lettere conosciute inviate e ricevute da s. Maria Maddalena, si è ritenuto opportuno corredarle sia di note riguardanti l'attendibilità testuale che di introduzioni atte ad evidenziare le linee teologico-spirituale tipiche dell'epistolario.

In primo luogo, occorre segnalare come le ultime ricerche consentano di affermare di aver identificato con buona probabilità, nell'archivio di S. Maria degli Angeli, le due uniche lettere autografe della Santa descritte dalla letteratura specialistica.

Mentre entrambi i testi erano segnalati ancora nel 1954 dall'Ancilli in possesso della contessa Villani a Marina di Pisa², l'edizione generale delle opere maddaleniane del 1966 recensiva, ad opera del Catena, l'originale del 7 marzo 1601 come smarrito³. Pur

¹ Negli anni '80 sono state citate in uno studio universitario, con un primo lavoro di contestualizzazione: T. ZANINELLI, *S. Maria Maddalena de' Pazzi e l'ambiente in cui visse*, Tesi di licenza in Lettere, Università di Friburgo, pro manuscripto, Locarno 1986 (Z).

² E. ANCILLI, *Studio positivo sui manoscritti originali di S. Maria Maddalena de' Pazzi*, Dissertatio ad lauream, pro manuscripto, Roma 1955, 111-113 (A).

³ Cf RC, 182.

nella presenza di numerose copie disponibili, alcune di buona fattura, la perizia calligrafica condotta sui due manoscritti privilegiati dall'edizione settecentesca presente nell'archivio del Carmelo (contrassegnati da due fori per un'artigianale rilegatura) consente di orientare la valutazione critica in loro favore, sia per epoca che per caratteristiche grafiche.

Ad essi si vanno ad aggiungere altri due inediti ritrovati nel Carmelo di S. Maria degli Angeli: una dichiarazione, di difficile interpretazione per le numerose abbreviazioni, ed un biglietto spirituale, l'unico identificato dei tanti evidentemente donati e dettati alle sorelle. Pur essendo entrambi corredati di dichiarazioni di autenticità come autografi, solo il primo ha qualche possibilità effettiva di esserlo. Sono in corso approfondimenti su altri testi minori disponibili e sulle varie copie conosciute delle redazioni maggiori.

Tra le lettere dettate, rispetto all'edizione precedente, l'analisi puntuale dei documenti d'archivio permette di sostenere che non tre siano gli originali (tra testi inviati e minute) presenti nel Carmelo fiorentino, ma nove su ventisette. Si tratta, comunque, rispetto ai nove non localizzabili sin dal XVIII secolo, del gruppo più cospicuo conservato in un'unica sede.

Tra i testi ricevuti, sono state identificate altre quattro lettere del gesuita Cepari (due dirette alla priora e due inviate alla Santa), rilevanti per testimoniare la significatività di tale rapporto spirituale, e una da parte di Sor monica, cappuccina di Bologna. Ad esse si unisce un altro testo del Cepari, indirizzato alla priora pro tempore (madre Evangelista), sull'adozione della meditazione metodica nel Carmelo di S. Maria degli Angeli nel 1598.

Nelle introduzioni, si forniscono le coordinate spirituali della produzione epistolare maddaleniana e dei suoi corrispondenti, per quanto è stato possibile ricostruire. Segue una sintetica storia delle edizioni dell'epistolario.

Ogni lettera è stata corredata da un breve testo introduttivo, mentre, per gli interessati, in nota, sono riportate indicazioni di tipo testuale riguardo all'attendibilità della fonte riprodotta e alle redatrici, dove identificate.

2. Criteri metodologici

Questa trascrizione ha avuto di mira la produzione di una fonte attendibile sotto il profilo testuale che fornisca una base adeguata alla conoscenza del vissuto spirituale di s. Maria Maddalena e ai necessari approfondimenti della Teologia Spirituale.

Lì dove in letteratura era segnalato un originale, ogniqualvolta è stato ancora localizzabile ed accessibile⁴, esso è stato esaminato e trascritto, eccetto per LP 25, non più reperibile nel Seminario fiorentino. Non è stato possibile individuare, invece, gli originali delle lettere nn. 12.14.15.17.20.23.24.26.27, diversi già non reperibili nel XVIII secolo, per i quali si è fatto ricorso al testo edito dal Biscioni, confrontandolo con le principali copie disponibili.

Si è cercato di fornire un testo che unisca fedeltà (senza omettere particolarità ortografiche e lessicali nonché possibili errori ortografici) ad un'auspicata possibilità di lettura. Di conseguenza sono stati adoperati i seguenti accorgimenti:

– Sono state sviluppate per esteso le abbreviazioni (non si sono unificate le sillabe di *per che*, *poi che* le rare volte *che*, non abbreviate, apparivano staccate) trascritte con ortografia corrente.

– Si è uniformato alle norme attuali l'uso degli apostrofi (sovrabbondanti nei manoscritti sì da rendere faticosa la lettura oltre che spesso superflui rispetto all'ortografia corrente).

– Sono stati, invece, lasciati maiuscole, ortografia e segni d'interpunzione propri degli originali per quanto differenti dall'uso contemporaneo.

– Sono stati distinti in corpo più piccolo gli interventi delle redattrici cinquecentesche diverse dalla Santa (eccetto nell'Introduzione dove sono in corsivo).

– In taluni casi, con _ _ _, erano suggeriti i silenzi, più o meno prolungati, del parlato della Santa. Si è preferito omettere tali segni di difficile interpretazione omogenea, segnalando l'omissione con un a capo.

⁴ Non è stato possibile consultare l'originale di LP 6.

- Lì dove erano presenti importanti varianti testuali tra le copie disponibili, sono state indicate nelle note ad esponente sottolineato.
- Sono state poste in corsivo le citazioni esplicite della Scrittura, indicando i possibili rimandi, impliciti ed espliciti, tra parentesi tonde.
- Per facilitare le citazioni delle lettere, è stata introdotta una numerazione in versetti per ciascun testo.
- Per facilitare il confronto, tra //1// si cita la numerazione delle pagine o dei fogli originali, lì dove esistenti. Con la stessa indicazione tipografica, ma senza sottolineatura, //1//, si richiama la pagina dell'edizione del 1966 (RC).
- Sono redazionali: l'ordine cronologico, la numerazione progressiva, la distinzione tra *Lettere della Renovazione* (LR), *Lettere personali* (LP), *Biglietti* e *Lettere ricevute* (Lr).
- Ogni lettera è introdotta da indicazioni redazionali sulle tematiche presenti.